

## PESCA Parere positivo dell'Ue, la misura pescabile consentita scende da 25 a 22 millimetri Vongole, ok alla riduzione della taglia minima

È stata finalmente accolta la richiesta di riduzione della taglia minima delle vongole pescabili in Italia che rischiava di affondare una parte importante della marineria con multe e sequestri. È quanto afferma la Coldiretti Impresapesca nel sottolineare che la settimana dopo il referendum della Gran Bretagna si è aperta con il parere positivo all'unanimità sul piano di Gestione delle vongole italiano con al suo interno la deroga di raccolta

Le attuali norme comunitarie stavano portando alla scomparsa di uno dei piatti più amati dagli italiani poiché i cambiamenti climatici hanno "rimpicciolito" le vongole al di sotto della ta-



del mollusco-bivalvi con taglia minima abbassata da 25 millimetri fino a 22 millimetri, da inviare a Consiglio e Parlamento Europeo per l'approvazione entro i prossimi due mesi, se non saranno sollevate riserve.

glia consentita. A rischio non erano solo i menu a base di questo mollusco conosciuto con tanti nomi dialettali (lupino, purassa, beverassa, concola, cappula,...) ma anche le esportazioni, che rappresentano

quasi la metà della produzione nazionale con un impatto devastante su un settore che impegna direttamente in Italia una flotta di circa 710 imprese e oltre 1600 addetti ed ha un indotto di altre 300 imprese di commercializzazione all'ingrosso ed un altro migliaio di addetti. Un cambiamento molto atteso poiché adesso basta qualche esemplare fuori misura in mezzo a migliaia di esemplari per far scattare il sequestro del-

l'intero carico, con sanzioni particolarmente salate, fino al blocco dell'attività. La durata del provvedimento che ha ottenuto luce verde dai rappresentanti dei Governi Ue è fissata fino al 31 dicembre 2019.

PESCA

### Via libera ai pagamenti per il fermo pesca 2015

Via libera al pagamento dei fondi per il fermo pesca 2015 alle marinerie italiane. Ad annunciare lo è la Coldiretti Impresapesca dopo l'emanazione del decreto con cui il Ministero sblocca i finanziamenti per compensare le imprese rispetto all'arresto temporaneo delle attività effettuato lo scorso anno. Un provvedimento molto atteso da una buona parte della flotta peschereccia, tanto che la stessa Coldiretti Impresapesca nelle scorse settimane aveva sollecitato l'avvio dei pagamenti. L'incertezza sul destino dei finanziamenti aveva alimentato un clima di tensione in una flotta che negli ultimi 30 anni ha già perso circa il 35 per cento delle imbarcazioni e 18.000 posti di lavoro. Le domande andranno presentate entro il 31 agosto prossimo. Secondo quanto assicurato dagli uffici ministeriali, i pagamenti saranno eseguiti nell'arco di 4 mesi, partendo dal nord Adriatico a scendere, per poi passare allo Jonio, Sicilia, Sardegna, basso Tirreno e Alto Tirreno sulla base del calendario del fermo attuato nel 2015. In attesa di completare le procedure di pagamento del vecchio fermo, si attende la definizione dello stop delle attività per il 2016 relativamente alla flotta operante a strascico. Restano per l'anno 2016 forti timori relativi alla insufficienza delle disponibilità finanziarie collegate alla Cassa Integrazione Straordinaria in Deroga.

L'ANALISI

#### Marchi influenti, vince il cibo italiano

Il fatto che gli unici marchi italiani presenti nella top ten di quelle più influenti operino nell'agroalimentare conferma il primato enogastronomico del Made in Italy. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare il risultato dell'indagine "The Most Influential Brands" realizzata da Ipsos in 21 Paesi per comprendere l'impatto delle marche sulla nostra vita quotidiana che nella classifica italiana vede riconosciuti come brand più influenti. Tra questi anche la Nutella e il Parmigiano Reggiano.

#### Rifiuti abbandonati, sentenza del Tar

Il proprietario o, comunque, il titolare in uso di fatto del terreno non può essere chiamato a rispondere della fattispecie di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti sulla propria area se non viene individuato, a suo carico, l'elemento soggettivo del dolo o della colpa. Questo il principio espresso dal Tar Puglia Nella fattispecie, a seguito della segnalazione del Corpo Forestale dello Stato, Stazione di Manduria, circa l'avvenuto abbandono di rifiuti solidi urbani non pericolosi su un terreno non recintato, il Comune aveva inoltrato alla società proprietaria del terreno una diffida.

### Notizie in breve

AMBIENTE

#### Controlli sugli Ogm, ecco il rapporto

Il Ministero della Salute ha pubblicato i dati relativi al Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti relativi all'anno 2015. Dall'elaborazione dei dati risulta un numero complessivo di campioni appartenenti a diverse matrici alimentari, prelevati nel 2015, pari ad 804, di cui 688 sul territorio e 166 all'importazione.



## L'uscita della Gran Bretagna dall'Ue potrebbe sconvolgere il commercio agroalimentare tricolore La Brexit mette a rischio 3,2 mld di export

Effetti anche sulla Pac con il Regno Unito che riceve oggi il 7% delle risorse comunitarie

La Brexit mette a rischio 3,2 miliardi di euro di export agroalimentare Made in Italy. L'analisi viene dalla Coldiretti dopo la decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea che, per effetto della svalutazione della sterlina, potrebbe avere effetti importanti sui rapporti commerciali, rendendo più caro per gli inglesi acquistare cibi stranieri di cui vanno particolarmente ghiotti a cominciare da vino, pasta, ortofrutta e formaggi italiani. La Gran Bretagna è il quarto sbocco estero dei prodotti



agroalimentari nazionali Made in Italy con un valore annuale nel 2015 di ben 3,2 miliardi ed una tendenza progressiva all'aumento. Al contrario, dal Regno Unito arrivano in Italia prodotti agroalimentari per appena 701,9 milioni di euro, con un evidente squilibrio della bilancia commerciale proprio a favore del nostro Paese. La voce più importante delle vendite tricolori è rappresentata dal vino, con un valore di 746 milioni di euro

di esportazioni nel 2015 e un trend in ulteriore aumento del 7% su base annuale nel primo trimestre del 2016. A trainare il comparto è soprattutto lo spumante ed in particolare il pro-

secco con una quota 275 milioni di euro di export frutto di un vero boom. Una "corsa" che prosegue nel 2016, con un ulteriore balzo in avanti del 55 per cento che ha consentito il sorpasso sugli Stati Uniti. Al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti c'è la pasta, per un importo complessivo di vendite nel 2015 di 332 milioni di euro. Rilevante anche il ruolo dell'ortofrutta con un valore delle esportazioni di

281 milioni di euro nel 2015, in aumento del 6% nel primo trimestre del 2016. Ma anche i formaggi Made in Italy vanno forte in UK con un valore delle vendite nel 2015 che ha visto superare quota 200 milioni di euro con un aumento del 15% nel primo trimestre del 2016. Oltre un terzo delle vendite di formaggi è rappresentato da Parmigiano Reggiano e Grana Padano, che all'inizio di quest'anno hanno fatto segnare un incremento del 10 per cento ma va forte anche la mozzarella di bufala campana. L'ex-

port di olio d'oliva è stato nel 2015 di 57 milioni di euro con un aumento del 14% nel 2016. La Brexit determinerà però effetti anche sulle politiche comunitarie future con la Gran Bretagna che riceve il 7% delle risorse destinate alla politica agricola dall'Ue e si posiziona al sesto posto nella classifica dei maggiori beneficiari nonostante sia al 13esimo posto come numero di aziende agricole che sono circa 187mila.

ECONOMIA

### Moncalvo: "C'è il pericolo di norme sfavorevoli ai nostri cibi"

"A preoccupare non è solo la svalutazione della sterlina che rende più oneroso l'acquisto di prodotti Made in Italy ma



anche il rischio che con l'uscita dall'Unione Europea si affermi in Gran Bretagna una legislazione sfavorevole all'esportazioni agroalimentari italiane". A sottolinearlo è il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, nel commentare i possibili effetti della Brexit. "Storicamente la Gran Bretagna è il Paese che ha contrastato maggiormente le politiche di tutela qualitativa delle produzioni agricole a favore di una standardizzazione verso il basso - ricorda Moncalvo -. Ad esempio si dovrà verificare il destino livello comunitario della procedura in corso per fermare le etichette a semaforo che la Gran Bretagna ha deciso di far adottare al 98% dei supermercati inglesi nonostante si tratti di un ostacolo alla libera circolazione delle merci che sta mettendo in pericolo alcuni settori cardine dell'export Made in Italy dal Prosciutto di Parma al Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche gli oli extravergine di oliva, la mozzarella o le nocciole".

ECONOMIA La crescita del 7,3% del valore aggiunto spinge anche l'occupazione

### Pil agricolo, aumento record al Sud

Aumento record del valore aggiunto agricolo al Sud che nel 2015 cresce del 7,3 per cento, trainando anche l'occupazione (+3,3%). E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sui dati Istat dai quali si evidenzia che l'agricoltura è il settore più dinamico che traiana la ripresa del mezzogiorno e nel resto d'Italia. L'occupazione nei campi cresce infatti a livello nazionale del 2,2% perché l'agricoltura italiana ha prodotto nel 2015 il valore aggiunto più elevato d'Europa grazie ad un incremento del 3,8%. La rinnovata centralità acquisita dal settore è confermata dal fatto che il valore aggiunto cresce in agricoltura quasi il triplo

dell'industria (1,3%) e quasi 4 volte quello del commercio (+0,8%) contribuendo alla crescita prodotto interno lordo dello 0,8% nel 2015. Il modello produttivo dell'agricoltura italiana è campione anche nella produzione di valore aggiunto per ettaro che è più del doppio della media Ue-27, il triplo del Regno Unito, il doppio di Spagna e Germania, e il 70% in più dei cugini francesi. Un primato messo a rischio nel 2016 dal calo dei prezzi riconosciuti agli agricoltori che per molte produzioni non riesce neanche a coprire i costi a causa delle distorsioni nella filiera che sottopagano il lavoro agricolo.

**ECONOMIA** Coldiretti contraria ad alcune proposte di modifica su certificazioni e mangimi

## Disciplinare Vitellone Igp, la qualità va difesa

No a modifiche del disciplinare dell'Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale che abbassino la qualità del prodotto. Ad affermarlo è la Coldiretti dopo che il Consorzio di tutela ha inviato al Mipaaf ed alle Regioni interessate la propria proposta di revisione delle regole di produzione. I cambiamenti riguardano diversi aspetti: dall'iscrizione dei capi al Libro Genealogico, all'alimentazione, ai tempi di frollatura, alla possibilità di macellazione al di fuori dell'area Igp, all'indicazione della razza in etichetta. A sol-

levare perplessità è innanzitutto la possibilità di certificazione di carni provenienti sia da animali iscritti al Libro Genealogico sia da animali

quando iscritti, mai controllati dal sistema degli allevatori. Parere contrario anche rispetto all'ammissione di sottoprodotti dell'industria come componenti dei mangimi concentrati, nonché alla possibilità di non specificare in etichetta la razza quando i lotti di carne siano originati da soggetti di razze diverse. La certificazione e l'informazione della razza costituisce, infatti, assieme alla zona di produzione la principale caratteristica dell'Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.



non iscritti ma figli di genitori iscritti al Libro stesso. Tale modifica consentirebbe la certificazione di razza di soggetti nati in allevamenti non iscritti al Libro Genealogico o,

## Cimice asiatica, ok all'uso del fosmet

La cimice asiatica sta costituendo una vera e propria emergenza fitosanitaria per le pomacee e sta devastando in particolare il pero in areali fortemente vocati a tale produzione come l'Emilia Romagna. Il Ministero della Salute ha, quindi, autorizzato il fosmet (nome del formulato commerciale Spada WDG) per la lotta tale avversità, per il periodo dal 21 giugno 2016 al 18 ottobre 2016, alla dose di 3.19 kg/ha pari a 319 g/hL, utilizzando 1000 L/ha di acqua in piena vegetazione. Si possono effettuare massimo due interventi all'anno a distanza di almeno 20 giorni l'uno dall'altro. Il prodotto è autorizzato su Melo, Pero, Pesco, Nettarine, Ciliegio, Susino. Il prodotto è un insetticida fosfororganico che esplica la propria azione per contatto e per ingestione. Viene assorbito dalle foglie e dalle altre parti verdi della pianta diffondendosi negli strati più su-

perficiali dell'epidermide. La sua azione è estremamente rapida nei confronti di numerosi fitofagi dotati di apparato boccale masticatore o succhiatore. Il provvedimento giunge a proposito in quanto negli areali dove l'insetto è stato segnalato in precedenza (Stati Uniti soprattutto) è occorsa almeno una decina di anni prima che si registrassero i livelli di pericolosità mentre in Italia sono stati raggiunti in soli 2 anni. E' possibile che nei prossimi anni l'insetto continui a moltiplicarsi e diffondersi anche su piante ornamentali e l'emergenza si estenda nelle aree frutticole italiane. Per affrontare questa nuova calamità è necessario che la popolazione sia adeguatamente informata e si crei un proficuo rapporto di collaborazione con gli agricoltori per contribuire, per quanto possibile, al contenimento dell'insetto nei siti di svernamento.

## Pesche, partita la campagna di promozione

E' partita la campagna di promozione e comunicazione istituzionale dell'organizzazione interprofessionale ortofrutticola italiana - Ortofrutta Italia - a sostegno dei consumi di pesche e nettarine italiane con il patrocinio del Ministero delle Politiche agricole. L'iniziativa di promo-

zione e comunicazione collettiva si svilupperà, in un arco temporale che va dal 25 giugno al 3 settembre 2016, in tutto il territorio nazionale con la presenza nei punti vendita di tutte le principali catene della distribuzione moderna e nei negozi specializzati (questi ultimi coinvolti

attraverso gli operatori grossisti dei mercati agroalimentari) di manifesti, locandine e altro materiale similare che con lo stesso layout richiameranno l'attenzione del consumatore sulla stagionalità, sulla territorialità e sulla qualità delle pesche e nettarine italiane.

**ENERGIA**

## Firmato il Decreto sugli incentivi alle rinnovabili

E' stato firmato l'atteso Decreto per l'incentivazione delle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico. Il DM mette a disposizione, a regime, oltre 400 milioni di euro all'anno a favore dei nuovi impianti che verranno selezionati nel 2016. Il periodo di incentivazione avrà durata di vent'anni (venticinque per il solare termodinamico). E nel complesso verranno investiti nelle energie verdi circa 9 miliardi di euro nel ventennio. Gli incentivi verranno assegnati attraverso procedure di aste al ribasso differenziate per tecnologia per gli impianti di grandi dimensioni (con potenza maggiore di 5 MW), mentre gli impianti inferiori a tale soglia dovranno chiedere l'iscrizione ad appositi registri o accesso diretto per i piccoli impianti. Lo schema di Decreto era stato preventivamente vagliato dalla Commissione Europea per garantirne la compatibilità con le linee guida sugli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente e approvato dalla Conferenza Unificata a novembre dello scorso anno. Il Decreto prevede incentivi specifici per ciascuna fonte. E sulla base delle previsioni di sviluppo industriale del settore, alle tecnologie "mature" più efficienti, ovvero quelle fonti a basso costo più vicine all'equilibrio economico come l'eolico e l'idroelettrico, viene assegnata circa la metà delle risorse disponibili; La restante parte è equamente distribuita tra le tecnologie ad alto potenziale, con forti prospettive di sviluppo e penetrazione sui mercati esteri (come il solare termodinamico), e alle fonti biologiche il cui utilizzo è connesso alle potenzialità dell'economia circolare. Per le biomasse, con un contingente di soli 90 MW di potenza, è prevista una spesa di 105 milioni di euro, destinati alla valorizzazione energetica di scarti e residui che rappresenta un'importante modalità di integrazione tra agricoltura ed energia e di promozione dell'economia circolare con positive ricadute sull'economia territoriale.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

**ECONOMIA** L'Antitrust sanziona gli oli di Lidl, Carapelli e Coricelli smascherati dal panel test

## "Finto" extravergine, multati i grandi marchi

Multate Lidl Italia s.r.l. (con una sanzione di 550.000 euro per il marchio Primadonna), Coricelli (con una sanzione di 100.000 euro per il marchio omonimo Pietro Coricelli extravergine di oliva) e Carapelli-Firenze (con una sanzione di 300.000 euro per i marchi Sasso Classico, Carapelli Il Frantoio e Bertolli Gentile), per avere commercializzato come extravergine di oliva un olio diverso, con caratteristiche organolettiche inferiori a quelle fissate con legge per la classe merceologica falsamente vantata. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) ha concluso per l'ingannevolezza dei messaggi pubblicitari resi attraverso l'impiego di etichette, la diffusione di volantini cartacei e di messaggi via internet che esaltano le caratteristiche di semplici oli di oliva vergini, lasciando credere erroneamente al consumatore che si tratti di oli di qualità superiore. Le società coinvolte si sono difese rilevando, in particolare, l'inaffidabilità delle



prove organolettiche in quanto basate su parametri soggettivi che possono condurre a risultati imprevedibili. Al contrario, l'Agcm ha ribadito che le analisi svolte dai Nas dei Carabinieri e dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, devono considerarsi della massima attendibilità perché si tratta di soggetti pubblici che hanno il compito specifico di compiere tale tipo di controlli, attestando ogni singola fase della procedura, che

va dal prelievo dei campioni alla certificazione delle analisi compiute. D'altra parte, la prova organolettica è espressamente considerata come la "prova regina" nel settore dell'olio a livello non soltanto europeo ma anche nazionale, con la legge così detta salva olio (legge 14 gennaio 2013, n.9 - Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini). Correttamente, allora, l'Autorità ha concluso per l'ingannevolezza dei messaggi pubblicitari perché il consumatore dedica molta attenzione al fatto che un olio sia extravergine, essendo, infatti, disposto a pagare un prezzo più elevato solo se si tratta di olio extravergine di oliva, ovvero, solo se il prodotto presenta effettivamente quelle proprietà che lo rendono superiore anche sotto il profilo dei benefici per la salute. Le pronunce dell'Agcm confermano, pertanto, la centralità del panel test come strumento privilegiato di controllo contro le frodi e le contraffazioni

che questo pregiatissimo prodotto italiano si trova a dover subire continuamente sul mercato, come Coldiretti denuncia ormai da tempo. Non bisogna dimenticare che presentare al consumatore un prodotto per origine o qualità diverse da quelle dichiarate non soltanto può integrare i profili di una pubblicità ingannevole, ma può anche individuare un comportamento penalmente rilevante. Si comprende, in definitiva, quanto importante sia poter considerare come effettiva prova legale il risultato di analisi delle caratteristiche organolettiche condotte dai panel di assaggiatori legalmente riconosciuti. La posta in gioco è alta e l'attenzione deve essere costante perché ne va della reputazione delle imprese che fanno del vero made in Italy il centro propulsore di un modello di sviluppo che tutela i consumatori e che promuove i territori nella garanzia dell'autenticità di un rapporto di fiducia che, bisogna ricordarlo, non si costruisce in un giorno.

## Nuovi fattori di successo, concorso per giovani agricoltori

E' scattato il concorso per la selezione nazionale dei Nuovi Fattori di Successo finalizzata alla valorizzazione ed alla diffusione delle Buone Pratiche nello Sviluppo Rurale realizzate da Giovani Agricoltori nell'ambito del Feasr. L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione e promossa da Ismea nell'ambito delle attività finanziate dal programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, consiste nella selezione di aziende agricole (Pmi) condotte da giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni, ovvero entro il quarantesimo anno di età non compiuto, che abbiano usufruito di finanziamento nell'ambito delle Politiche europee di

Sviluppo Rurale (fondi Feasr) nel periodo 2007-2013 e che abbiano applicato buone pratiche nello Sviluppo Rurale. Il Concorso Nuovi fattori di successo, prevede una metodologia appositamente elaborata per valorizzare gli elementi che concorrono a definire un caso come buona pratica nell'ambito dello sviluppo rurale: da macro categorie come quella del rendimento globale, dell'innovazione, dell'impatto sull'attrattività del territorio, fino a punti chiave quali la sensibilità mostrata nei confronti dell'ambiente, la tutela e valorizzazione delle risorse umane impiegate e il grado di innovazione organizzativa, commerciale e comuni-

cativa. Le prime tre aziende classificate saranno protagoniste di tre film in hd girati da giovani registi professionisti, mentre per le prime 12 verrà offerta la possibilità di essere presentate in contesti nazionali e comunitari attraverso appositi materiali divulgativi, nonché l'opportunità di far parte di un network di aziende virtuose, che saranno coinvolte nel corso della programmazione 2014-2020 in altri importanti progetti targati RRRN, tra cui Farmlab, che proprio in questi giorni sta muovendo i primi passi. I termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso sono stati fissati alle ore 12 di lunedì 1° agosto.

## Piante officinali, serve più attenzione nei Psr

Nel corso del 2014 la Conferenza Permanente Stato-Regioni aveva approvato il Piano di settore della filiera delle piante officinali. Il comparto risulta particolarmente interessante per la costante crescita dei consumi, a fronte di una produzione/raccolta nazionale che copre soltanto il 30% del fabbisogno. Si tratta di piante che spesso non

hanno una collocazione precisa, ma che cadono tra le piante aromatiche, le produzioni florovivaistiche e le essenze erboristiche. Durante l'ultima riunione del tavolo tecnico nazionale delle piante officinali, è emerso come sia ancora scarsa l'attenzione delle amministrazioni alle esigenze del settore e come la nuova programmazione dei Psr non tenga in adeguata

considerazione questo settore che fatica a raggiungere punteggi sufficienti a veder finanziati i progetti relativi. Tra le altre problematiche emerse, la difficoltà nella difesa delle colture a causa della scarsità di agrofarmaci autorizzati per questo utilizzo, l'inquadramento fiscale e normativo di molte di queste piante e dei prodotti che possono derivarne.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)